UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE

Angiari, Isola Rizza, Roverchiara, San Pietro di Morubio
Provincia di Verona

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE

DELL'ESERCIZIO

2015

(artt. 151 e 231 D. Lgs. 18.08.2000 n. 267)

1. CONSIDERAZIONI DI PRINCIPIO

L'art. 151, 6° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, prescrive che al Rendiconto di gestione sia allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Tale obbligo è altresì ribadito dall'art. 231 dello stesso decreto legislativo.

La presente relazione è quindi redatta per soddisfare il precetto legislativo e per fornire dati di ragguaglio, onde consentire una idonea valutazione dei dati di bilancio.

La relazione si articola nei seguenti paragrafi, ai quali si fa rinvio per le corrispondenti illustrazioni:

- risultanze finanziarie complessive
- risultanze economiche patrimoniali
- risultanze dell'entrata e della spesa
- analisi della gestione

2. RISULTANZE FINANZIARIE COMPLESSIVE

L'esercizio finanziario 2015 si è chiuso con le seguenti risultanze documentate dal Tesoriere comunale – dalla BANCA POPOLARE DI VERONA 31/12/2015 e ritenute regolari in seguito al riscontro di concordanza con le scritture contabili dell'ente:

GESTIONE		
RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
		0,00
270.170,07	1.341.222,69	1.611.392,76
190.034,78	1.421.357,98	1.611.392,76
		0

3. QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE 2015		
Fondo di cassa al 01/01/2015		0,00
+ riscossioni effettuate		
<i>in conto residui</i>	270.170,07	
<i>in conto competenza</i>	<u>1.341.222,69</u>	
		1.611.392,76
- pagamenti effettuati		
<i>in conto residui</i>	190.034,78	
<i>in conto competenza</i>	<u>1.421.357,98</u>	
		1.611.392,76
Fondo di cassa al 31/12/2012		0,00
+ somme rimaste da riscuotere		
<i>in conto competenza</i>	262.620,49	
<i>in conto residui</i>	<u>49.303,74</u>	
		311.924,23
- somme rimaste da pagare		
<i>in conto competenza</i>	139.642,31	
<i>in conto residui</i>	<u>94.789,57</u>	
		234.431,88
Avanzo di amministrazione al 31/12/2015		68.099,35
Parte accantonata		
Fondo crediti dubbia esazione al 31/12/2015		36.651,09
Parte Vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		7.930,86
Totale parte disponibile		23.517,40

L'Avanzo di Amministrazione di € 68.099,35 è stato determinato dai seguenti risultati differenziali derivanti dalla gestione di competenza e da quella dei residui:

GESTIONE DI COMPETENZA	
1) LA GESTIONE CORRENTE	
Entrate correnti (Tit. I –II- III)	877.369,82 -
Spese correnti + Tit. III (Int. 3)	834.526,93
AVANZO REALE DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	42.842,89
Avanzo 2015 applicato a spese correnti	0,00
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	
2) LA GESTIONE C/CAPITALE	
Entrate Tit. IV e V, cat. 3	0,00
Spese titolo II	0,00
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE C/CAPITALE	0,00
SALDO GESTIONE COMPETENZA	42.842,89

GESTIONE DEI RESIDUI		
Miglioramenti		
per maggiori accertamenti di residui attivi		
per economie di residui passivi	+ 45.289,44	
Peggioramenti		
per eliminazione di residui attivi	- 11.134,83	
TOTALE		34.154,61
Avanzo 2014 non utilizzato		+ 1.494,85
FPV		- 9.393,00
SALDO della gestione residui		25.256,46

TREND STORICO DEI RISULTATI FINANZIARI					
DESCRIZIONE	2011	2012	2013	2014	2015
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione di competenza	20.235,87	61.715,47	- 77.821,74	16.258,63	42.842,89
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione residui	154.574,64	93.963,49	78.812,74	- 14.763,78	25.256,46
Risultato finanziario contabile di amministrazione complessivo	174.810,71	155.678,96	990,78	1.484,95	69.099,35

Il Bilancio di previsione 2015 è stato approvato dal Consiglio dell'Unione con atto n. 09 del 29.07.2015.

Nel corso del 2015 nessuna quota dell'avanzo di amministrazione è stata applicata al Bilancio di previsione.

Con deliberazione n. 18 del 30/11/2015 è stata effettuata, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. N. 267/2000, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la variazione al bilancio pluriennale 2015/2017.

4.LE RISULTANZE ECONOMICHE E PATRIMONIALI

La riforma dell'ordinamento finanziario e contabile di cui al D. Lgs. 77/95 ora contenuta nel D.Lgs. 267/00, impone che le attività dell'ente locale siano rendicontate sotto tre aspetti contabili distinti:

- 1) finanziario
- 2) economico
- 3) patrimoniale

La rendicontazione finanziaria si attua con il Conto del Bilancio ed ha lo scopo principale di verificare la funzione autorizzatoria del bilancio preventivo, confrontando previsioni e dati effettivi.

La rendicontazione economica si effettua con il Conto Economico ed evidenzia le quantificazioni monetarie delle risorse impiegate o consumate (costi) e delle risorse acquisite (proventi) nella gestione delle varie attività.

La rendicontazione patrimoniale avviene in modo sintetico nel Conto del Patrimonio che evidenzia i valori delle attività e delle passività patrimoniali determinando, per differenza, la consistenza del patrimonio netto.

I tre aspetti succitati, pur rappresentando tre modi diversi di osservare e rilevare i fatti di gestione, sono, tuttavia, strettamente connessi tra loro, poiché unico rimane l'oggetto di analisi e precisamente la gestione dell'ente nel periodo di tempo considerato.

A) RISULTANZE ECONOMICHE

La redazione del Conto Economico ai sensi dell'art. 229 del D. Lgs. 267/00 presuppone l'utilizzo di una contabilità economica, adottata secondo il sistema che ogni ente ritiene più idoneo alle proprie esigenze (art. 232 del D. Lgs. 267/00). L'Unione dei Comuni Destra Adige nel corso del 2012 ha iniziato ad adottare un vero e proprio sistema di contabilità economica e si trova perciò nella necessità di ricostruire, attraverso l'aiuto del Prospetto di Conciliazione, un documento (il Conto Economico appunto) che sia il più possibile aderente alla realtà.

Il Conto Economico è il documento che evidenzia sinteticamente i costi ed i ricavi/proventi della gestione dell'esercizio considerato e rappresenta, pertanto, uno strumento di informazione economica dell'ente in funzionamento. Il Conto Economico determina il risultato economico quale differenza tra ricavi e costi. Per quanto riguarda il settore specifico degli enti locali, l'art. 229 del D. Lgs. 267/00 precisa che sono considerati componenti positivi (ricavi o proventi) del conto economico dell'ente i tributi, i trasferimenti di parte corrente, i proventi dei servizi pubblici e della gestione del patrimonio dell'ente, le concessioni di edificare per la parte applicata al finanziamento delle spese di manutenzione ordinaria del patrimonio, le rimanenze finali, gli interessi attivi, le plusvalenze patrimoniali, le sopravvenienze attive, le insussistenze del passivo, ecc. Sono invece considerati componenti negativi (costi) del conto economico complessivo dell'ente i costi del personale, l'acquisto di materie prime e beni di consumo, le prestazioni di servizi, i trasferimenti a terzi, le imposte e le tasse, le quote di ammortamento, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti, le minusvalenze patrimoniali, le insussistenze dell'attivo, gli interessi passivi, ecc.

Partendo quindi dagli accertamenti e dagli impegni finanziari di competenza è necessario effettuare tutte le opportune rettifiche, al fine di costituire la dimensione finanziaria di componenti economici positivi e negativi, rilevando allo scopo i ratei, i risconti, i costi capitalizzati, i costi di esercizi futuri, le variazioni delle rimanenze, l'IVA riferita alle attività in regime di impresa, gli ammortamenti e così via.

La struttura del Conto Economico è "a scalare"; i costi ed i proventi sono suddivisi in base alla loro natura, permettendo di evidenziare due risultati intermedi molto significativi: il risultato della gestione e il risultato della gestione operativa; permette, altresì, l'individuazione e l'incidenza dei componenti finanziari e straordinari sul risultato economico complessivo.

Il risultato della gestione, indica il risultato della gestione caratteristica dell'ente, sia quella prettamente istituzionale, che quella riconducibile ai servizi cosiddetti "a domanda individuale", ovvero a quei servizi posti in essere non per un obbligo di legge, ma per iniziativa dell'Amministrazione dell'ente ed a fronte di un bisogno collettivo da parte dei cittadini.

Il risultato della gestione operativa, è dato dal risultato operativo più gli interessi sui capitali di dotazione e più (o meno) gli utili (o le perdite) derivanti da eventuali aziende speciali, società di capitali ed altre partecipate (tutte componenti queste non presenti nel nostro Ente), e tiene conto non solo dei costi e dei ricavi direttamente sostenuti dall'ente, ma anche dei risultati delle gestioni esterne.

La separata determinazione dei proventi ed oneri finanziari e dei proventi ed oneri straordinari permette di valutare gli influssi che la gestione finanziaria e quella straordinaria hanno comportato sull'andamento della gestione in generale ed, in particolare, sul livello del risultato economico complessivo.

Non risulta facile far capire il significato di questo valore considerato che l'ente locale, a differenza di un'impresa, non persegue fini di lucro e soprattutto è un'organizzazione estremamente complessa e altamente diversificata per attività svolte, beni e servizi prodotti, cittadini/clienti da soddisfare. Soltanto strumenti più sofisticati, come la contabilità analitica e sistemi di controllo di gestione, potranno fornire informazioni specifiche sui singoli centri di costo definiti e da monitorare. Pertanto sia l'utile di esercizio sia la perdita di esercizio sono semplici indicatori, che se presi da soli hanno un significato alquanto ridotto e di scarso interesse: risulta infatti necessario provvedere eventualmente ad una approfondita analisi degli elementi dai quali derivano, la quale analisi tuttavia, come detto sopra, dovrebbe essere riferita ai singoli servizi (o centri di costo) in cui è suddiviso l'ente e non sintetizzata in un dato complessivo.

B) RISULTANZE PATRIMONIALI

Il Conto del Patrimonio nella parte attiva ha subito variazioni in aumento e in diminuzione per cause derivanti direttamente dalla contabilità finanziaria, che per altre cause.

Le variazioni da conto finanziario trovano un diretto riscontro per l'appunto con le operazioni svolte nella contabilità finanziaria vale a dire gli accertamenti con le conseguenti riscossioni e gli impegni con i conseguenti pagamenti. L'unica eccezione può essere costituita dall'IVA a credito che trova comunque sempre un suo riscontro indiretto nella "finanziaria".

Per quanto riguarda le variazioni da altre cause esse contengono gli ammortamenti economici.

Il fondo di cassa del Conto del Patrimonio che risulta al 31.12.2015 pari a € 0,00.

Per quanto riguarda i Debiti, vale lo stesso discorso fatto in entrata per i Crediti, e cioè che essi derivano sostanzialmente dai Residui passivi ad eccezione dei debiti per “mutui e prestiti” che sono dati in via extra contabile dal valore del residuo debito capitale al 31.12.2015, e dell’IVA a debito che, come per l’IVA a credito, trova comunque un suo riscontro indiretto nella contabilità finanziaria.

Si segnala infine la consistenza finale del patrimonio netto che risulta determinata da una consistenza iniziale opportunamente rettificata, oltre che dalla sommatoria algebrica di tutte le variazioni derivanti dal c/finanziario e da altre cause, anche dal risultato economico dell’esercizio.

5. RISULTANZE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

A. Le risorse e la loro destinazione nella parte corrente hanno subito la seguente evoluzione negli ultimi quattro esercizi.

Entrate	2011	2012	2013	2014	2015
Tributarie	0	0	0	0	
Per trasferimenti	742.874,75	684.241,83	571.334,87	749.947,29	773.826,82
Altre correnti	147.71,35	170.338,32	131.012,73	151.282,08	103.543,00
Avanzo utilizzato	15.150,00	84.000,00	73.000,00	0,00	0,00
Altre entrate straordinarie					
Entrat correnti destinate tit. II				- 608,81	
Spese	2011	2012	2013	2014	2015
Personale	448.145,18	440.079,05	433.744,91	415.735,22	382.145,21
Acquisto di beni	5.874,43	7.110,79	2.123,70	1.456,16	821,79
Prestazioni di servizi	174.394,19	211.529,26	209.596,10	236.735,35	281.752,01
Utilizzo di Beni di terzi	10.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00
Trasferimenti	206.698,88	180.206,55	169.730,69	194.418,17	132.397,01
Interessi passivi					
Imposte e tasse	25.575,55	26.939,03	26.974,16	25.017,03	26.410,91
Oneri straord. gestione corrente					
Quota capitale mutui					
Differenza	20.235,87	61.715,47	- 77.821,96	16.258,63	42.842,89

Nel corso dell’anno 2015 le spese correnti nel loro complesso sono state attentamente seguite, vagliate e realizzate nei limiti della normativa finanziaria vigente ed in conformità agli indirizzi programmatici individuati e selezionati in sede previsionale, o modificati nel corso dell’esercizio, sempre tuttavia nel rispetto della legislazione vigente.

Per l’anno 2015 si sono avuti maggiori contributi statali regionalizzati pari ad € 30.749,90 attualmente non ancora erogati dalla Regione stessa.

Che l'esercizio 2015 si è chiuso con una utilizzazione dell'anticipazione di cassa del tesoriere Banca Popolare di Verona pari ad € 48.778,76.

6. ANALISI DELLA GESTIONE

Il Rendiconto di gestione merita senza dubbio il posto di maggior rilievo nell'ambito della contabilità comunale, non solo come strumento nel quale si compendia tutto lo svolgimento della gestione, ma altresì come termometro di misurazione dell'attività svolta dagli Amministratori e dalla struttura dell'Ente e come mezzo per l'analisi degli scostamenti dell'azione amministrativa.

L'analisi della gestione, e in particolar modo di quella finanziaria, oltre ad evidenziare i risultati con la stessa conseguiti, ha una duplice funzione: dare la dimostrazione riassuntiva del complesso delle operazioni effettuate nell'ambito della gestione e dei relativi risultati conseguiti, nonché consentire il controllo sia da parte degli organi di governo, sia da parte degli organi di controllo interni ed esterni.

Gli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 267/00 prescrivono che con la presente relazione la Giunta Comunale illustri le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti, in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

E' comunque importante sottolineare come contabilità finanziaria, economica, patrimoniale, oltre all'attività di controllo di gestione siano tutti strumenti che forniscono elementi di informazione e non di decisione, e pertanto devono essere opportunamente valutati ed analizzati per sfruttarne le potenzialità, mettendoli al servizio e alla base dei processi decisionali.

In attesa pertanto che venga attuata una vera e propria attività di rilevazione di dati economici, attraverso anche il supporto dei necessari strumenti informatici, attuandola e interpretandola come una innovazione di "processo" e non solo di "prodotto", si ritiene, visti gli strumenti a disposizione, utile e alquanto significativo allegare in sede di predisposizione della delibera Consiliare di approvazione del Rendiconto 2014 gli indici suggeriti dal D.P.R. 194/96, che mettono in evidenza e permettono di fare riflessioni sull'andamento gestionale nell'esercizio finanziario 2015 comparato con le risultanze degli anni precedenti.

In conclusione si può comunque evidenziare come la gestione si sia svolta regolarmente, nel rispetto delle disposizioni legislative e secondo gli obiettivi che l'amministrazione ha assegnato nel corso dell'esercizio 2015.

San Pietro di Morubio 27/04/2016

Il Segretario dell'Unione
F.to Di Marco Dott. Massimo

Il Presidente
F.to Malaspina Giorgio

Il Resp. Servizio finanziario
F.to Di Marco Dott. Massimo